

Gentile cliente

In allegato troverà la lettera di costituzione in mora da inviare all'Inps quale primo atto necessario per dare avvio all'iniziativa diretta a recuperare le somme a Lei non corrisposte a titolo di rivalutazione monetaria del suo trattamento pensionistico per gli anni dal 2012 al 2015.

Per confrontare l'importo che le sarebbe dovuto a seguito della sentenza della Corte Costituzionale e l'importo a Lei spettante secondo il disposto del d.l. 65/2015 le basterà consultare la tabella a colori allegata.

Allego altresì **scheda notizie** che vorrà compilare e inviarmi sempre tramite mail.

Questo studio ha elaborato una strategia che si sviluppa nel seguente iter:

1) Inviare adesso e sino alla scadenza del termine per la conversione del decreto legge 65/2015 (che dovrebbe intervenire entro il 20 luglio) più lettere possibili di diffida e costituzione in mora all'INPS. Se arrivano centinaia di migliaia di lettere è possibile che si rendano conto che la gente è davvero esasperata e pronta a fare ricorso immediatamente e magari possono in extremis rivedere in meglio le loro determinazioni. **Per questo motivo questa fase è assolutamente gratuita e potrete far circolare la lettera di costituzione in mora a quante più persone potete**, ricordando che la questione coinvolge tutte le categorie di pensionati e non solo quelli del pubblico impiego o comparto sicurezza. Quindi probabilmente anche il suo dirimettaio !!

2) Attendere il pagamento del rateo pensionistico di agosto ove dovrebbero essere accreditate le somme (per i pochi fortunati) previste dal decreto legge n. 65/2015;

3) Successivamente alla conversione del decreto 65/2015 questo studio invierà a tutti coloro i quali avranno compilato e spedito via mail la scheda notizie e sempre via mail tutta la documentazione necessaria per dar corso all'azione giudiziaria che provvederete a sottoscrivere ed a rinviarci a mezzo posta unitamente al cedolino del rateo di agosto che costituirà la fonte di prova di quanto effettivamente corrisposto dallo Stato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale.

Le preannuncio fin da ora che, come avrà modo di vedere dal conferimento di mandato che le invieremo, **abbiamo previsto un importo contenuto nel minimo indispensabile per far fronte alle spese di istruttoria pratica pari a € 100 oltre iva e cap e, solo in caso di esito positivo del giudizio un corrispettivo pari al 10% (dieci per cento) oltre iva e cap sull'importo che verrà riconosciuto in più rispetto a quanto previsto dal d.l. 65/2015, con l'ulteriore precisazione che da tale 10% verrà decurtato l'importo versato a titolo di fondo spese. Nessun altro corrispettivo sarà dovuto anche in caso di esito negativo del giudizio.**

Sul sito web dello studio www.studiofrisani.com potrà trovare costanti aggiornamenti e anche, per chi ne abbia voglia, un interessante studio redatto dal centro studi dei consulenti del lavoro dove viene approfondita la tematica, dal punto di vista degli importi, degli effetti del decreto 65/2015 sul trattamento pensionistico.

Se crede nell'iniziativa ed è soddisfatto del nostro operato non dimentichi **di compilare la scheda con cui ci segnala 5 suoi amici e/o parenti** che potrebbero essere interessati all'iniziativa. Siamo certi che farà loro piacere ricevere informazioni in merito ai propri diritti pensionistici.

Nel ringraziarla per la fiducia accordataci la saluto molto cordialmente

Prof. Avv. Pietro L. Frisani

www.studiofrisani.com

Studio Legale Frisani

Sede Firenze:

Via Curtatone 2, 50123 Firenze

Tel 055/264320 - fax 055/2741039

Sede Roma:

Piazza del Popolo 18 (palazzo Valadier), 00187 Roma

Tel 06/36712864 fax 06/36712400

PROF. AVV. PIETRO L. FRISANI
DOCENTE ISTRUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
UNIVERSITÀ DI FIRENZE

INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA
SOCIALE
In persona del legale rappresentante pro tempore
VIA CIRO IL GRANDE - 00144 ROMA
RACCOMANDATA AR
O PEC - ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

OGGETTO : richiesta di rivalutazione del trattamento pensionistico per gli anni 2012 e 2013 e relativi adeguamenti per gli anni 2014 e 2015 per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 e della manifesta incostituzionalità "in parte qua" dell'art. 1 del decreto legge n. 65 del 21 maggio 2015

Il sottoscritto

Nome.....Cognome.....

Categoria e numero pensione

Nato il a.....

Residente in, Provincia di.....

Indirizzo.....

CAP.....

C.F.....

domiciliato ai fini del presente atto presso lo studio del prof. avv. Pietro Frisani in Firenze via Curtatone n. 2 il quale chiede di ricevere le comunicazioni all'indirizzo di posta elettronica pietro.frisani@firenze.pecavvocati.it

PREMESSO CHE

- L'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, prevedeva che «In considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013,

esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento»;

- che, per l'effetto, l'importo del rateo pensionistico dello scrivente superiore ad € 1.088,00 netti mensili, ha subito una sostanziale diminuzione dal gennaio 2012 ;
- che l'intera suddetta norma è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla sentenza n° 70 della Corte Costituzionale depositata il 30/04/2015 pubblicata in G. U. 06/05/2015;
- che il Governo Italiano ha adempiuto solo in parte agli obblighi scaturenti dalla sentenza della Corte Costituzionale, in quanto con l'art. 1 del Decreto Legge n. 65 del 21 maggio 2015 ha previsto un rimborso delle somme dovute a titolo di rivalutazione monetaria solo parziale per alcune fasce di pensionati e per altre addirittura inesistente,
- che il decreto legge sopra citato è manifestamente incostituzionale sia perché regola in senso peggiore e con efficacia retroattiva diritti acquisiti dei pensionati per gli anni 2012 e 2013 e prevede per gli anni 2014 e 2015 una percentuale pari al 8%,4%,e 2% della rivalutazione effettivamente dovuta e ciò in aperto contrasto con i principi affermati dalla sentenza della Corte Costituzionale;
- che è interesse dello scrivente richiedere ed ottenere l'intera rivalutazione del trattamento pensionistico, oltre interessi maturati e maturandi secondo i criteri stabiliti dall'art. 34 comma 1 L. 448/1998 ;

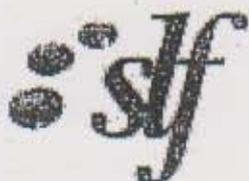
Tutto ciò premesso lo scrivente

INTIMA E DIFFIDA

INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE IN PERSONA DEL LEGALE RAPP. TE P.T presso la sua sede Via Ciro Il Grande 00144 Roma al pagamento delle somme indebitamente trattenute e comunque non riconosciute con decorrenza gennaio 2012, per le causali di cui in premessa oltre interessi e rivalutazione entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente. Valga la presente ad ogni effetto di legge ivi incluso quello di costituzione in mora.

Data.....

X Firma



SCHEDA - NOTIZIE

1. COGNOME E NOME _____
2. LUOGO E DATA DI NASCITA _____
3. CODICE FISCALE _____
4. RESIDENZA _____
5. VIA/PIAZZA/VIALE _____
6. CODICE POSTALE _____
7. NUMERI TELEFONICI: Casa _____ Cell. _____
8. INDIRIZZO E-MAIL(obbligatorio)* _____
9. DIPENDENTE PUBBLICO ()
10. DIPENDENTE PRIVATO ()
11. ENTE CHE EROGA IL TRATTAMENTO PENSIONISTICO _____
12. IMPORTO MENSILE NETTO _____

Luogo, _____ data _____

Firma leggibile _____

*L'indirizzo e-mail è obbligatorio in quanto tutte le comunicazioni avverranno per posta elettronica. Se non si possiede un indirizzo mail si prega di specificare quello di un parente o delegato.

COME INDEBOLITA MANCATA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI DAL 2012

Classi di pensione per importo lordo mensile *	Assegno di pensione netto medio mensile	Numero totale di pensioni di questo tipo esistenti	Perdita netta per l'anno 2012 (euro)	Perdita netta per l'anno 2013 (euro)	Perdita netta per l'anno 2014 (euro)	Perdita netta per l'anno 2015 (euro)	Rimborso medio spettante al retto dell'irpef (euro)	Costo per le Casse pubbliche (milioni di euro)	Proposta una tantum del Governo (cifre lordi soggette a tassazione separata)**
1.405,00 - 1.499,99	1.088	549.731	344	440	414	446	1.674	929	635,8 / 657,7
1.500,00 - 1.749,99	1.196	126.706	381	817	825	827	2.850	1.611	657,7 / 767,3
1.750,00 - 1.999,99	1.352	819.272	635	931	941	943	3.250	2.633	767,3 / 437,6
2.000,00 - 2.249,99	1.509	677.261	459	917	899	894	3.161	2.141	437,6 / 492,3
2.250,00 - 2.499,99	1.661	502.325	453	970	975	976	3.374	1.695	492,3 / 273,3
2.500,00 - 2.999,99	1.857	568.518	509	1.089	1.095	1.097	3.791	2.155	273,3 / 311,5
3.000,00	2.561	679.797	710	1.518	1.519	1.424	5.171	2.515	311,5 / 2.850 €
TOTALE	5.054.960							16.670	

* Le pensioni di importo lordo inferiore a 1.405 euro lordi mensili, pari a circa 1.088 euro netti mensili non hanno subito il blocco della rivalutazione.

** Il rimborso proposto dal Governo è articolato anche su importi intermedi tra le due cifre indicate nell'ultima colonna, sulla base dei valori intermedi della pensione lorda.